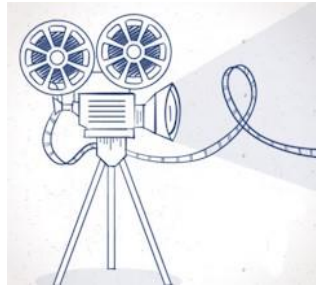


HA DETTO

di Giuseppe Pugliese



Ha detto "Nei film coreani piove sempre a dritto". Ho annuito e ho fatto spallucce, come a dire pazienza. "E poi", ha continuato, "sono così improbabili e terribilmente tristi allo stesso tempo". Ho annuito di nuovo ma non avevo proprio niente da aggiungere.

"E infine tutto quel fumo incessante... sento il puzzo fin qui" ha chiosato.

Abbiamo fatto un pezzo di strada assieme. L'ho lasciata parlare. Si vedeva che aveva voglia di chiacchierare, di esternare a qualcuno le sue convinzioni. Quando ha capito che le nostre strade stavano per dividersi mi ha chiesto "Ti va una pizza?" "Perché no?" ho risposto.

Abbiamo incredibilmente trovato un posto giusto giusto per due ma abbiamo atteso un'infinità prima di poter ordinare. Nel mentre ha parlato a ruota libera passando da un argomento all'altro. Devo esserle parso un poco loquace ma di fatto era quasi impossibile interromperla. Del resto non sembrava chiedere né un contraltare né tanto meno condivisione alle sue opinioni. Le sue erano tutte dichiarazioni rese spontaneamente, senza il minimo sforzo. Senza necessità di un a domanda risponde. La pizza era anche buona ma si era fatto tardissimo. Abbiamo pagato e ci siamo lasciati quasi di corsa che a momenti neanche il numero di telefono ci scambiavamo. "Ci si vede al cine allora!" mi ha salutato gridandolo già da lontano. E non ha atteso risposta. Il tempo di alzare la mano per salutarla che già non c'era più. Pouf... svanita. Per un paio di giorni ho pensato di essermelo sognato questo incontro poi me ne sono quasi dimenticato sino a quando, la domenica mattina di buon'ora, non ho ricevuto un messagino che diceva solo "Cosa vai a vedere oggi?"

Poi prima che potessi rispondere alcunché ha aggiunto "Io il nuovo di Virzì alle 19: che fai vieni?" Ho digitato "Ok ci vediamo là". Tanto che stavo a discutere a fare?

E così si è insinuata, di certo non a poco a poco, nella mia vita.

Siamo amici appassionati cinefili, nient'altro. Che poi vuol dire che io la seguo senza obiettare nelle sue scelte e lei afferma felice "Che bello condividere gli stessi gusti!". Non oso neanche lontanamente contraddirla. In fondo mi sta simpatica. È un aratro che zolla la terra, che la rivolta e va. E cosa ci sia sotto non è affar suo in assenza di pietre.

Solo una volta il classico appuntamento è saltato. Si è ammalata. "Solo un brutto raffreddore, niente di che" ha detto ma per rispetto sono rimasto a casa anche io. Come fosse un turno di riposo del campionato.

Ha finto, ha detto "Ma no tu vai dai che poi mi racconti", ma sotto sotto si intuiva che era contenta della mia decisione.

A volte poi a fine serata mangiamo qualcosa assieme, ma non sempre e durante la settimana manco ci si sente. È un rapporto dai confini ben delineati. Forse un giorno ci andranno stretti o forse finiremo col perderci di vista. Ma per il momento il meccanismo gira e funziona con regolarità.

Nel frattempo una volta, ma una sola eh, per il mio compleanno, ha fatto scegliere a me il film da vedere. Ma io ormai conosco i suoi gusti e ho scelto quello che avrebbe voluto lei. Ha detto "Vabbè ma che carino che sei..." e allora si è sciolta un po' e mi ha comprato pure il popcorn.